

INCONTRO DI FRATERNITA' DIACONI

Pianezza - 6 maggio 2023

SCHEDA PER IL LAVORO DI GRUPPO

sull'intervento dell'Arcivescovo al convegno del 4 marzo 2023

- 1 L'ordinazione diaconale attribuisce una particolare responsabilità per la vita della Chiesa ma "nell'orizzonte di una pari dignità di tutti i cristiani".
Ne siamo consapevoli?
Cosa implica per la nostra vita e il nostro ministero?
- 2 L'arcivescovo segnala il pericolo di un diaconato inteso come supplenza alla carenza dei presbiteri.
Avvertiamo questo pericolo per la continuità del diaconato?
Stiamo vivendo il ministero "come ultima *chance* per mantenere un regime di cristianità che si sta sfaldando e una civiltà parrocchiale così come l'abbiamo conosciuta e praticata"?
- 3 Riconosciuta al diaconato la portata apostolica del ministero ordinato e riaffermata la sua origine sacramentale, quale sua funzione, in collaborazione con il vescovo e i presbiteri, mostra più chiaramente l'attualizzazione della missione di Cristo e del suo dono per la vita del mondo?
- 4 L'arcivescovo propone ai diaconi di essere "a servizio della missione che la Chiesa tutta deve svolgere in questo mondo"
 - sostenendo quel tessuto umano iter-relazionale che è implicito per l'esistenza della comunità cristiana e della Chiesa;
 - attenti ai più marginalizzati della comunità;
 - attenti a chi neanche saprebbe affacciarsi alla comunità;
 - attenti a calare nella cultura vigente la memoria apostolica della Pasqua di Cristo".Quali stimoli e reazioni suscita in noi questa prospettiva?
- 5 Cosa ci pare necessario chiedere all'arcivescovo nel prossimo incontro del 27 maggio?

INCONTRO DI FRATERNITA' DIACONI

Pianezza - 6 maggio 2023

SCHEDA PER IL LAVORO DI GRUPPO

sull'intervento dell'Arcivescovo al convegno del 4 marzo 2023

- 1 L'ordinazione diaconale attribuisce una particolare responsabilità per la vita della Chiesa ma "nell'orizzonte di una pari dignità di tutti i cristiani".
Ne siamo consapevoli?
Cosa implica per la nostra vita e il nostro ministero?
- 2 L'arcivescovo segnala il pericolo di un diaconato inteso come supplenza alla carenza dei presbiteri.
Avvertiamo questo pericolo per la continuità del diaconato?
Stiamo vivendo il ministero "come ultima *chance* per mantenere un regime di cristianità che si sta sfaldando e una civiltà parrocchiale così come l'abbiamo conosciuta e praticata"?
- 3 Riconosciuta al diaconato la portata apostolica del ministero ordinato e riaffermata la sua origine sacramentale, quale sua funzione, in collaborazione con il vescovo e i presbiteri, mostra più chiaramente l'attualizzazione della missione di Cristo e del suo dono per la vita del mondo?
- 4 L'arcivescovo propone ai diaconi di essere "a servizio della missione che la Chiesa tutta deve svolgere in questo mondo"
 - sostenendo quel tessuto umano iter-relazionale che è implicito per l'esistenza della comunità cristiana e della Chiesa;
 - attenti ai più marginalizzati della comunità;
 - attenti a chi neanche saprebbe affacciarsi alla comunità;
 - attenti a calare nella cultura vigente la memoria apostolica della Pasqua di Cristo".Quali stimoli e reazioni suscita in noi questa prospettiva?
- 5 Cosa ci pare necessario chiedere all'arcivescovo nel prossimo incontro del 27 maggio?